

**Poesia Ennio Cavalli****Come una sirena  
esiliata in una secca  
Ma sempre insieme**

di FRANCO MANZONI

Un ostinato dialogo con la donna amata che non c'è più. Non si alza un grido di dolore per la sua morte, non si tratta però di atarassia. Semmai di un incessante divenire. Oltre l'abisso attraversato si attende che il vuoto dell'assenza trovi un modo per colmarsi. È il canto di Ennio Cavalli, che in *Trattativa con l'ombra* (Aragno, pp. 140, € 12) trasmette alla propria compagna — la poetessa Paola Malavasi, scomparsa improvvisamente nel 2005 — tracce di

vita. Lei è comunque presente a oltranza, celestiale. L'autore non cerca l'elaborazione del lutto, anzi prosegue a donare esistenza a chi gli è stata rubata dal fianco, ma non strappata dal cuore. Continua a viverla. Con accanimento. Con resistenza. Niente può cancellarla. Paolina è sempre lì, in preda all'inevitabile, oltre il muro impossibile da valicare. In un ascolto teso da una camera attigua come «una sirena esiliata in una secca». Il poeta le

sussurra i tempi della fine vissuta. Un istante e quaranta minuti. Inutili, passati vanamente nel tentativo di rianimarla. Nel sentire il tonfo ovattato dalla moquette, la cercava senza riuscire a vederla. Con la coda dell'occhio è riuscito solo a scorgere l'altra, la «tua ombra distesa, silenziosa». Ha stretto un accordo per il futuro. Così nel regno dell'assoluto quotidiano si viaggia ancora assieme, a doppio filo uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA